

## L'architettura del Novecento, un convegno a Courmayeur



I relatore del convegno con da sinistra Maurizio Pece del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, Lodovico Passerin d'Entrèves della Fondazione Courmayeur e il sindaco Fabrizio Deriard

**COURMAYEUR** (mny) La Fondazione Courmayeur ha curato il censimento regionale delle architetture del secondo Novecento su incarico del Ministero dei Beni e delle Attività culturali. I risultati sono stati presentati durante un convegno patrocinato dall'Ordine degli architetti della Valle d'Aosta venerdì scorso, 20 maggio, a Courmayeur. «*Il Ministero ha iniziato nel 2002 il censimento per la valorizzazione e la promozione della conoscenza delle opere di architettura contemporanea, per la loro valutazione, salvaguardia e tutela*» illustra l'architetto e supervisore scientifico Giuseppe Nebbia. Sono state quindi analizzate 175 opere in tutta la regione realizzate dopo il 1945 e di queste ne sono state individuate 50, le più significative. «*Si toccano tutte le categorie di edificio - precisa Giuseppe Nebbia - come prime e seconde case, uffici, scuole, biblioteche, rifugi, chiese e altri ancora.*» Nell'elenco spiccano stabili come il Municipio e le Terme di Saint-Vincent, la Biblioteca regionale di Aosta o gli interventi al castello di Ussel a Châtillon, mentre a Courmayeur, luogo dell'incontro, sono stati segnalati - tra gli altri - i Rifugi Monzino e Dalmazzi così come le scuole medie. Relatori dell'evento sono stati gli architetti Giuseppe Nebbia e Roberto Dini con Maurizio Pece del Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Ha moderato il dibattito il direttore del centro di ricerca "Istituto di Architettura Montana" del Politecnico di Torino Antonio De Rossi affiancato dal presidente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Lodovico Passerin d'Entrèves. La serata è stata poi l'occasione per inaugurare la nuova sede della Fondazione, al numero 88 di via Roma.